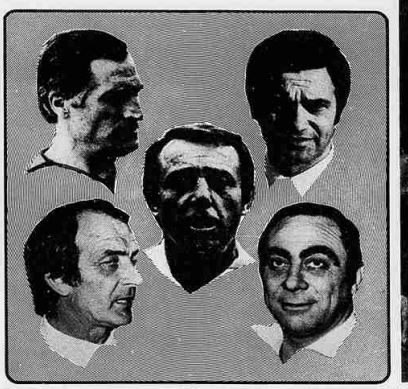
LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

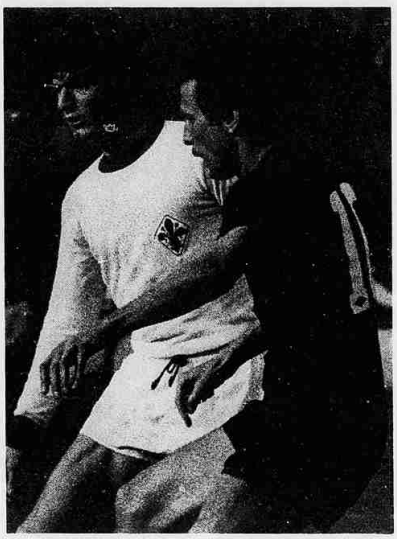
Scudetto e retrocessione

«Ventottesima» di campionato. Una domenica pomeriggio legata allo scudetto e alla retrocessione. Un finale di stagione più che mai incerto per chi sta in coda al gruppo, abbastanza sereno per chi sta in testa. Tutto ospita un Pescara ormai fuori causa, per i bianconeri potrebbe già essere il momento della festa, della conquista del 18° titolo. Trapattoni invitato la squadra alla massima concentrazione, in attesa di buone notizie da Firenze.

Mille interessi sul campo toscano. La Fiorentina di Chiappella col rientrante Antognoni spende le ultime energie per rimanere in serie A. Il Torino, con Zaccarelli incerto per problemi contrattuali, non è disposto a concessioni. Difesa del secondo posto dunque per i granata, drammatica esibizione di chi ospita.

Con Ortomagnani, altri quattro trainers soffriranno in panchina. Pesaola, Lovati, Simoni e Puricelli sperano ancora, con duecentosettanta minuti per salvare un'annata.





LA NOSTRA DOMENICA

Attesa d'azzurro

Terzultimo atto, terzultimo sospiro, poi il campionato abbasserà le sue saracinesche. La Juventus si appresta a festeggiare il diciottesimo titolo. Guarda dall'alto della classifica i rivali, attende notizie da Firenze, dove il Torino potrebbe anche venir «mutato». I granatieri sanno d'aver contro non solo i viola di Antognoni, ma le attese di tutti coloro che desiderano il club toscano in Serie A. E il desiderio è legittimo, purché non rimescoli le carte, a danno anche di altre contendenti nella zona bassa della classifica, dove la disperazione è grande.

Hanno detto gli uomini di Radici: non regaleremo nulla a nessuno. E c'è da credergli. Ma Antognoni vuole uscire dall'incubo, vuol trascinare i suoi colleghi a una vittoria che ridarebbe fiato alla sconquassata società toscana vendicando anche le sconfitte interne subite negli ultimi tempi ad opera di Palici e Graziani. Non sarà certo incanto di gioco allo stadio fiorentino, così come non saranno carezze a Bergamo ire Atalanta e Foggia o a Genova tra Pruzzo e i bolognesi e neppure a Roma tra i laziali e il Perugia. Può darsi che taluno «levi lo stinco» davanti alla disperate rabbia altrui, ma molti dovranno osare e rischiare.

Cadè, il saggio

La Juventus riceve il Pescara, una squadretta che ha anche giocato dignitosamente ma senza mai riuscire nelle necessarie vendemmie di gol. Cadè è un tecnico misurato e saggio, dispone la sua pattuglia con bel garbo e cerca di far buona figura, ormai. Ai bianconeri inutile ripetere i soliti consigli: se giocchiamo, sanno benissimo di «ritardare» il loro scudetto, se vogliono possono divertire per un'oretta gli spettatori, che davvero meritano riguardo.

Su tutti, l'ombra del «Vecio» Bearzot, che ha ormai i nomi sul taccuino ma deve aspettare le ultimissime verifiche, le ultimissime prestazioni: da Scirea che promette di diventare grintoso allo stesso Facchetti che medita un «ritorno» in campionato, magari in extremis, pur di schierarsi tra i «venti-due» e non come Giacinto XXIII.

Bilancio finale

E' vicino il momento dei bilanci finali. Molti dovranno rimpiangere le occasioni perdute, molti dovranno fare autocritica pensando al futuro. Le esaltazioni — uniche, chissà mai e nel corso della vita si ripeteranno — che caratterizzarono il campionato della scorsa stagione, non potevano dar brividi alla storia dello scudetto '78. Ma di qui a dire: è stato un campionato troppo lineare e quindi noioso, ci corre un mare. E' risultato noioso forse a San Siro, forse a Roma, non certo sui certi campetti più o meno provinciali (da Bergamo a Vicenza) e nient'affatto al Comunale torinese, malgrado alcune domeniche storte dei granatieri.

Auguriamoci che i tre ultimi atti della gran commedia si risolvano senza cattiverie e senza seminare dubbi. Le lotte di chi non vuol retrocedere vanno rispettate, gli omaggi alla Madama bianconera scendono dai cieli della tradizione. Poi verrà l'attesa, tutto da scrutare: nessuno può dirci oggi se questo colore sarà pallido o intenso. Bearzot ha fede, come sempre. Davanti a certi ostacoli, la fede conta quanto le gambe almeno, sperismolo.

Giovanni Arpino

Oggi al "Comunale„ contro il Pescara già condannato

Juve, il gioco è fatto?

TORINO — Testa-coda oggi allo Stadio Comunale fra Juventus e Pescara in una partita che potrebbe sancire la conquista del diciottesimo scudetto da parte dei bianconeri. C'è aria di festa, tuttavia l'abitudine al successo rende meno elettrizzante l'attesa dei tifosi e degli stessi giocatori. Non c'è, dunque, «suspense» ma la consapevolezza di avere in pugno un titolo meritato e cui manca soltanto la consacrazione ufficiale.

«L'importante è tornare ad avere quattro punti sulla seconda», dice Trapattoni. Battere il Pescara in attesa di buone notizie da Firenze, dove il Torino affronta una Fiorentina alla ricerca disperata di un risultato positivo, è il programma realista del «trainer». Se poi sarà scudetto, con due giornate d'anticipo sulla conclusione del campionato, negli spogliatoi voleranno tappi e scorrerà «champagne», ma scaramanticamente si evita questo discorso.

Neppure dopo l'ultimo allenamento Trapattoni ha sciolto il dubbio sulla maglia numero quattro in ballottaggio fra Gentile e Furino. Salvo colpi di scena, la scelta cadrà su Gentile nel quadro di un programma che precorre il futuro: Furino ha dato un grosso contributo anche nell'attuale stagione e potrà ancora essere di grande utilità ma la Juventus, con il lancio definitivo di Cabrini nel ruolo di terzino sinistro, intende valutare la soluzione Gentile mediano. Gentile controllerà Orazi, Cuccureddu ci opporrà a Prunecchi, Spinosi sa la vedrà con Grop e Cabrini agirà su Repetto. Furino andrà in panchina insieme con Fanna e Alessandrelli.

Assenti Morini (che sarà disponibile per la trasferta di Roma) e Furino. I gradi di «capitano» verranno affidati a Causio che, sul «toto-scudetto», è categorico: «Ormai la questione è decisa da tempo ma c'è ancora qualcuno che vuol prenderci uno zuccherino». Dino Zoff, com'è nella sua natura, appare più prudente: «Problemi non dovrebbero esservene ma non ha molta importanza se tutto finisce alla ventottesima giornata o più in là. Ciò che conta è arrivare primi al traguardo. Noi dobbiamo fare i nostri punti per metterci al sicuro, anche il Torino ha una serie di partite abbastanza agevoli, compresa quella di Firenze».

Nessuno sottovaluta il Pescara che, in campionato, si esibisce per la prima volta a Torino contro la Juventus e che è ormai condannato alla retrocessione. All'andata i campioni d'Italia si imposero per 3-1 con i gol di Bettega e Fanna (per gli abruzzesi segnò Nobili su rigore) e, grazie a quel successo, infilarono la fuga decisiva. E' dall'8 gennaio, infatti, che la Juventus è sola al comando della classifica con un vantaggio che ha toccato la punta massima di cinque lunghezze (diciannovesima giornata) e che ora è ridotto a tre ma costituisce un margine sufficiente per condurre felicemente in porto l'operazione-scudetto.

Boninsegna, che a Pescara non aveva giocato, rilsiene scontato il successo della Juventus: «Sulla carta — aggiunge il centravanti — la vittoria non dovrebbe sfuggirci anche se il Pescara è tutt'altro che squadra-materasso. Vedremo cosa farà il Torino a Firenze. Per i viola è una partita drammatica, di vitale importanza per continuare a lottare per la salvezza. Un pareggio non serve alla Fiorentina così come non serve al granata che debbono vincere per conservare un'esile speranza. Lo scudetto, comunque, non dovrebbe più sfuggirci».

Per Boninsegna è l'occasione di migliorare la propria posizione nella classifica dei cannonieri: sinora ha realizzato otto reti (come Bettega) in diciotto partite, due in meno dello scorso torneo in cui aveva collezionato 29 presenze. «Lo stipendio me lo sono guadagnato — garantisce "Bonimba" — anche se ho all'attivo una decina di gare in meno. Ho vissuto un'esperienza nuova, quella della panchina ma poi ho dimostrato di essere all'altezza della situazione. Mi sento bene fisicamente e vado avanti: il declino non viene di colpo». Boninsegna spera di essere utile alla Juventus anche nella prossima stagione: «Il posto di titolare non lo cederò facilmente. Mi dovrete giudicare per quel che faccio, non per gli anni che la mia carta d'identità denuncia».

Lottatore indomabile, Boninsegna sta raccogliendo molte soddisfazioni: in due stagioni con la Juventus ha conquistato scudetto e Coppa Uefa al primo colpo e adesso si sta avviando verso il «bis» in campionato.

Il Pescara non ha nulla da perdere ma non intende fare da comparsa e lotterà per ben figurare e, se possibile, per cogliere un risultato di prestigio. La squadra è giunta a Torino nel tardo pomeriggio di ieri. Fra gli abruzzesi non c'è l'infortunato Nobili e Cadè conferma la formazione che ha battuto l'Inter con Pinotti, Mancin e Bertarelli (che farà «staffetta» con Prunecchi) in panchina. La direzione del Pescara, com'è noto, ha deciso di non rinnovare il contratto a Cadè (per la prossima stagione si parla di Carlo Mazzone) ma i tifosi dissentono e raccolgono firme — pare già diecimila suffragi — per far cambiare idea alla società.

Bruno Bernardi

Juventus: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Gentile, Spinosi, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega, 12. Alessandrelli, 13. Furino, 14. Fanna.

Pescara: Pilinti; Motta, Mosti; De Biasi, Andreuzza, Galbiati; Grop, Repetto, Orazi, Zucchini, Pruneschi, 12. Pinotti, 13. Mancin, 14. Bertarelli.

Come presidente dell'Uefa

Rieletto Franchi

ISTANBUL — Artemio Franchi è stato rieletto per acclamazione presidente dell'Uefa per altri quattro anni nel corso del 14° congresso del massimo organismo calcistico europeo.

Membri del comitato esecutivo sono stati riconfermati l'inglese Harold Thompson ed il sovietico Nicolai Romanov mentre il norvegese Konrat Jonsen, il tedesco Guenther Schneider ed il lussemburghese Ren Van Den Bulcke sono stati nominati nuovi membri in sostituzione dell'ungherese Barcz, del danese Engelbrechtsen e dell'olandese Coler, i quali si sono ritirati per raggiunti limiti d'età.

Gli azzurri a Verona

La prima volta Antognoni-no

Per la prima volta, da quando Fulvio Bernardini lo lanciò a Rotterdam in Nazionale A con l'Olanda nel novembre '74 Giancarlo Antognoni non verrà convocato in maglia azzurra in carattere sperimentale in programma mercoledì prossimo (inizio ore 19) a Verona contro la Lega sovietica. Sulle qualità dell'interno viola, che oggi rientra in campionato contro il Torino, Bearzot ha più niente da scoprire: il c.t. si augura soltanto che il «piede matto» di Antognoni, colpito da una forma artritica, abbia messo definitivamente giudizio e gli consenta di presentarsi alla Coppa del Mondo in buone condizioni.

Contro gli scozzesi Bearzot proverà il centrocampo del Torino composto da Patrizio Sala, Pecci e Zaccarelli (se guarirà dal leggero stiramento, altrimenti toccherà a Pin) in una rappresentativa che allinea le forze più giovani — alcune già collaudate con successo — comprese nel «listone» dei quaranta. La gara servirà a Bearzot come ultima verifica prima di stilare l'elenco definitivo dei «22» che prenderanno parte alla spedizione in Argentina. In porta si sarà Paolo Conti (con Borden in panchina pronto a rilevarlo in «staffetta» nella ripresa) che è diventato d'autorità il «vice Zoff» grazie alle buone prove offerte a Liegi con il Belgio e a Madrid con la Spagna ed al fatto che Castellini ha perso il posto di titolare nel Torino. La coppia di terzini si avvarrà di due esordienti: l'interista Canuti (che sostituisce il milanista Collovati, indisponibile per dolori ai piedi e il juventino Cabrini. Inedito anche il tandem centrale difensivo formato da Mastrodemonia e Bellugi, libero e stopper intercambiabili.

Il trio offensivo vedrà Paolo Rossi e Pruzzo di punta, con Novellino rifinitore. Bearzot, che oggi assisterà a Fiorentina-Torino o a Inter-Roma, in serata diramerà l'elenco dei convocati che sarà completato da Bordon, Maldera, Orlali, Pin, Di Bartolomei, Bagni e Fanna. Gli azzurri si raduneranno domani a Verona nel tardo pomeriggio. Bearzot spera di trarre utili indicazioni: dopo questa amichevole avrà soltanto due giornate di campionato a disposizione per controllare lo stato di forma degli azzurrabili e entro il 3 maggio stilerà la lista degli «argentini». Ci sarà un raduno a Roma (11 o 12 maggio che servirà per le visite mediche e per la preparazione all'amichevole del 18 con la Jugoslavia che si disputerà all'Olimpico. La partenza per Buenos Aires (dove è prevista un'altra partita di collaudo forse con il Deportivo Italia, militante in serie B, il 27 o il 28 maggio) è fissata per la sera del 22.

b. b.

Inizio alle ore 15,30

Le gare e gli arbitri

Serie A - 13ª di ritorno

Atalanta-Foggia	Agnolin
Fiorentina-Torino	D'Elia
Genoa-Bologna	Gonella
Inter-Roma	Lo Bello
Juventus-Pescara	Mattei
Lazio-Perugia	Gussoni
Napoli-L.R. Vicenza	Reggiani
Verona-Milan	Panzino

Serie B - 12ª di ritorno

Ascoli-Bari	Celli
Avellino-Varese	Petrussi
Cagliari-Pistoiese	Serafino
Catanzaro-Monza	Terpin
Cesena-Cremonese	Menegali
Como-Palermo	Menicucci
Lecce-Rimini	Tani
Modena-Sampdoria	Casarin
Taranto-Brescia	Simini
Ternana-Sambenedettese	Mascia

Serie C - 12ª di ritorno

GIRONE A

Alessandria-Juniorcasale	Gazzari
Novara-Audace	Tubertini
Padova-Mantova	Castaldi
Pergocrema-Biellese	Adamu
Piacenza-Treviso	Giaffreda
Pro Vercelli-Bolzano	Rinaldi
S. Angelo Lod.-Lecco	Pezzella
Seregno-Triestina	Cerofolini
Trento-Pro Patria	Vago
Udinese-Omegna	Materassi

GIRONE B

Arezzo-Forlì	Corneglianì
Chieti-Reggiana	D'Astore
Giulianova-Fano A.J.	Da Pozzo
Livorno-Prato	Faccienda
Massese-Grosseto	Sala
Olbia-Spezia (ore 15)	Baldi
Parma-Empoli	Artico
Riccione-Pisa	Esposito
Siena-Lucchese	Canesi
Spal-Teramo	Savalli

GIRONE C

Barletta-Brindisi	Mondoni
Campobasso-Pro Vasto	Galbiati
Latina-Benevento	Ballerini
Matera-Sorrento	De Marchi
Paganese-Nocerina	Vitali
Reggina-Pro Cavese	Foschi
Salernitana-Crotone	Cicia
Siracusa-Catania	Angelelli
Trapani-Ragusa	Vallesi
Torres-Marsala	Lussana

Serie D - 13ª di ritorno

GIRONE A

Albenga-Aosta	Graziani
Albese-Savona	Valente
Borgomanero-Sestri L.	Dallovo
Busca-Sanremese	Lugli
Derthona-Cafasse	Martin
Entella Ch.-Arona	Panizzolo
Imperia-Novese	Rizzi
Ivrea-Cuneo	1-0
Rivarolese-Asti	1-0

Sergio Gonella come Lo Bello

Sergio Gonella, l'arbitro italiano designato per i campionati del mondo, dirigerà oggi a Genova la sua dicilottesima partita di serie A di questo campionato, eguagliando così il record di Concetto Lo Bello.

Gonella, che ha 44 anni, ha finora diretto complessivamente ben 173 gare della massima serie e risulta l'arbitro in attività con maggior numero di gettoni di presenza. In assoluto è vicaversa in testa Concetto Lo Bello con ben 328 gare dirette, seguito da Jonni (263) e Orlandini (235). Gonella figura al nono posto.

Contro la Fiorentina è in dubbio Zaccarelli (contrattura)

Il Torino giustiziere dei viola?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Fiorentina-Torino vale per la salvezza e vale per il prestigio. Serve ai toscani per sperare ancora, serve ai torinesi per chiudere degnamente un campionato difficile, ma non fallimentare come qualcuno vorrebbe far credere. Gigi Radice è un sfenatore che parla. Non nasconde le sue speranze, ma neppure nasconde le sue preoccupazioni. Ha Danova a mezzo servizio per una contusione al polpaccio della gamba destra. Spera di recuperarlo. Zaccarelli è sul lettino dello spogliatoio alle prese con il prof. Cattaneo e i suoi collaboratori a causa di una contrattura muscolare improvvisamente comparsa nella fase conclusiva dell'allenamento. Radice scuote il capo. Forse Zaccarelli non giocherà. Il prof. Cattaneo è più aperto: «Vedremo all'ultimo momento, ma non mi pare che il malanno sia di sicuro impedimento. Staremo attenti e non lo rischieremo se avremo dubbi di ricadute». Rimane pertanto l'interrogativo.*

Zaccarelli dovrebbe essere — come è sempre stato nel passato — l'anti-Antognoni. Antognoni assicura la sua presenza. Zaccarelli invece conserva molti dubbi. Il duello sarà interessante, forse decisivo ma la prudenza potrebbe avere il sopravvento. Perché rischiare? Radice ci pensa, il prof. Cattaneo si riserva una decisione (fino un ulteriore controllo a poche ore dalla partita. Il scotituto naturale di Zaccarelli sarebbe Butti. Gorin è pronto a rilevare il posto di Danova nel caso (poco probabile) di rinuncia del terzino titolare. Radice parla di ricambi, ma continua a sperare sui titolari.

Dice il trainer granata: «È una partita importante per noi, come lo è per la Fiorentina, forse più per loro che per noi. Giocheremo per il risultato, senza pensare agli altri». E il riferimento alla Juventus capoclassifica, con tre punti di vantaggio, è evidente, come evidente appare la risposta a un cronista fiorentino che vorrebbe far leva sui vecchi sentimenti che: «Vendo il Torino a Radice come si sente nei panni di «giustiziere» di una Fiorentina che è stata alle sue dipendenze non molti anni fa. Radice non nasconde le difficoltà della gara, ma crede ancora nella possibilità dei suoi.

Ammette il tecnico: «Non stiamo attraversando un momento di grande vena, ma rifiuto la definizione di fallimento che qualcuno vuol dare al nostro campionato. È vero, eravamo partiti per vincere lo scudetto, ma arrivare secondi dietro la Juventus è pur sempre un risultato di prestigio». E continua: «Certo vivendo nella stessa città della Juventus la posizione del Torino è piuttosto critica. Capisco la contestazione dei tifosi. Inutile nasconderlo: la Juventus ha vinto e vince più di noi. Se — come pare — vincerà anche quest'anno, porterà il suo trageardo al diciottesimo scudetto. Chi in Europa ha fatto di più? Nessuno, solo il grande Real Madrid ha eguale medaglione. Diamogliene atto. I nostri tifosi prima di contestare devono ragionare».

Sembra una rinuncia, ma Radice corregge l'impressione dei suoi ascoltatori: «Il Torino non rinuncia ancora. Sarà difficile giungere al riaggancio, ma finché la matematica non ci condanna, noi continuiamo nell'inseguimento». E' una dichiarazione di comodo? Forse è una dichiarazione tattica, vorrebbe «caricare» i granata per una gara che appare ardua sotto qualsiasi aspetto (a più riguardi). Le ultime prove dei torinesi non indicano un perfetto stato di salute. Dopo l'insuperato pareggio casalingo con il Perugia, qualcosa si è inceppato nel gioco dei granate: i risultati sono stati accettabili (pareggio con il Milan e con la Juventus, vittoria contro la Lazio), ma le critiche e le contestazioni si sono rivelate piuttosto vivaci. Radice ragiona con discernimento. Accetta le osservazioni logiche, mentre respinge le accuse di rinuncia anticipata.

Qualcuno torna a parlare del «caso Pecci». Il trainer granata non rifiuta il dialogo, ridimensionando però l'incidente. Dice: «Pecci ha detto la verità. Purtroppo l'ha detta con persone fuori della società. Poi ci siamo spiegati, e l'episodio deve considerarsi chiuso». Pecci conferma: «Non penso che la mia protesta sia motivo di rottura. E' tutto vero quello che è stato scritto. Ho protestato, ho parlato con tutti i dirigenti, ci siamo capiti. Credo che mi fermerò al Torino anche il prossimo anno. Almeno così mi è stato assicurato».

Contro la Fiorentina quindi avremo un Torino tranquillo e sereno, forse non nel pieno della forma e forse non con tutti i migliori effettivi. Ma non per questo un Torino rinunciatario o, peggio, in crisi. Conclude Radice: «Noi facciamo la nostra strada. Faremo i conti alla fine». Segno che c'è ancora qualche debole speranza.

Sul campo opposto, incontriamo giocatori sorridenti, ma vediamo anche Chiappella piuttosto demolizzato. Per il trainer la difficoltà sembrano insuperabili. Scuote la testa, tenta di riprendere serenità, ma poi ricade nello sconforto: «Non so proprio come finirà. Guarda Desolati che si trascina nella panchina in un allenamento differenziato, poi pensa ad Antognoni che potrebbe rientrare di una scarsa preparazione, e sussurra: «Per noi sarà dura!». Gli diciamo: ma dovrete vincere ad ogni costo. La risposta raccoglie tutta la sua ansia: «Tentare non vuol dire riuscire». Il Torino, anche di questi tempi, farebbe paura a tutti, figurarsi a questa povera Fiorentina demoralizzata».

Giulio Accatino

Fiorentina: *Galli; Galdiolo, Zucchini; Pellegrini, Della Martira, Orlandini; Casa, Braglia, Sella, Antognoni, Dossiati (Cassasa). Dodicesimo Carmignani, 13 Gola, 14 Roggi.*

Torino: *Terraneo; Danova, Santin; Patrizio Sala, Mozzini, Caporale; Claudio Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli (Butti), Walci. Dodicesimo Castellini, 13 Salvadori, 14 Butti.*

Classifica

JUVENTUS	punti 39
TORINO	36
VICENZA	35
MILAN	34
INTER	31
NAPOLI	28
PERUGIA	28
ATALANTA	27
VERONA	25
ROMA	25
GENOA	22
LAZIO	22
BOLOGNA	22
FOGGIA	21
FIORENTINA	20
PESCARA	17

Disciplinare conferma

L'Andria è radiata dai ruoli federali

FIRENZE — La commissione disciplinare della Lega Nazionale Dilettantissimi ha confermato, tra le radiazione dell'Andria dai ruoli federali e cioè l'esclusione della società dalla federazione, nonché l'inibizione al dirigente Giuseppe Sinisi fino al 31 dicembre 1978.

L'Andria potrà adesso proporre ricorso alla Caf (Commissione di appello federale) sulla vicenda che, come noto, si riferisce ai fatti accaduti nella partita Andria-Potenza del 5 marzo (serie D, girone H) durante la quale l'arbitro Terenzio Camensi di Milano ha colpito ripetutamente assieme ai due guardalinee; tutti e tre furono ricoverati in ospedale.

TUTTOMOBILE
COLPO DI GRAZIA
SENDO CHIUDO
DOVE TUTTO COSTA MENO
Sconti sino al 50%
POLTRONA PELTEX L. 50.000
DIVANO PELTEX CON LETTO MATRIMONIALE L. 120.000
SALOTTO PELTEX CON LETTO SINGOLO L. 210.000
SALOTTO PELTEX DIVANO 2 POLTRONE L. 250.000
SALOTTO IN PELLE GARANTITA L. 690.000
SOGGIORNO MODERNO 4 ELEMENTI TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE L. 465.000
SOGGIORNO CLASSICO 5 ELEMENTI TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE L. 550.000
CAMERA SINGOLA ARMADIO 2 ANTE LETTO, COMODINO L. 138.000
CAMERA MATRIM. ARMADIO STAGIONALE COMPLETA IN NOCE O PALISSANDRO L. 230.000
CAMERA MATRIM. MODERNA, ARMADIO STAG. COMPLETA CON RADIO, LETTO L. 690.000
CAMERA CLASSICA COMPLETA, ARMADIO STAGIONALE LETTO, COMODINI IN NOCE L. 650.000
INGRESSI IN STILE E MODERNI DA L. 120.000
ARMADI STAGION. 6 ANTE LACCATE VENEZIANO CANTERANI LETTO IN OTTONE L. 1.175.000
SALOTTI SPAGNOLI L. 350.000
ARMADIONI 3 PORTE STAG. IN NOCE TANGANICA L. 200.000
SALOTTI BAROCCO IN PELLE L. 1.000.000
CAMERA LETTO RINASCIMENTO IN NOCE MASSICCIO L. 2.200.000
SOGGIORNI RINASCIMENTO IN NOCE MASSICCIO L. 1.850.000
MOBILI LETTO L. 50.000
STELI ACCIAIO L. 20.000
ARMADIONI VENEZIANI 6 PORTE STAGIONALI LACCATI L. 620.000
SOGGIORNI MODERNI TAVOLO, 6 SEDIE L. 340.000
MATERASSI A MOLLE FAVOLOSI L. 20.000
SAVONAROLA 2 leoni L. 25.000
ATTACCAPANNI L. 20.000
E MILLE ALTRE OCCASIONI
Via Pinelli 57